FERMENTO

Euro 1,50 - Spediz. in A.P. - 45% - Art. 2 comma 20/b legge 662/96 Direz Commerciale Reg. Campania - Salerno
In caso di mancato recapito inviare al CPO di Salerno per la restituzione al mittente previo pagamento resi.
Mensile dell'Arcidiocesi di Amalfi - Cava de'Tirreni
Anno XXIII n.9 - OTTOBRE 2017

OTTOBRE 2017

SOMMARIO

3 Editoriale
4 La “buona politica”
5 Una nuova stagione ecumenica
6 “Una Chiesa in ascolto”
7 Essere “discepoli-missionari”
8-9 Parchi culturali ecclesiali
10 Il lavoro che vogliamo
11 “La messe è molta...”
12-13 Ottobre Missionario
14 La missione al cuore della fede
15 Esperienza ricca di prossimità
16 Scoprire la carezza di Dio
17 Settimana liturgica nazionale
18-21 Notizie dal territorio
22 Agenda

In copertina: Ottobre Missionario

Direttore responsabile
Antonio De Caro
Redazione
Andrea De Caro
don Angelo Mansi
don Antonio Landi
Enzo Alfieri
Claudio Polito (foto

Proprietà editoriale
Associazione Culturale
“S. Francesco Sales”
Presidente
Luciano D’Amato
Segretaria
Gerarda Carratù
Direzione, Redazione, Amministrazione
Piazza Duomo, 9
84013 Cava de’Tirreni (SA)
Tel. e Fax 089 4454973
e-mail: andecaro@libero.it
Costo abbonamento annuo
€ 15,00
C/C Postale
n°000066608613
int. a Luciano D’Amato

Hanno collaborato:
mons. Osvaldo Masullo, Antonietta Falcone, Cristoforo Senatore, don Danilo Mansi, suor Adriana Marsili, Ernesto Di Marino, Cristoforo Senatore, don Pasquale Gargano, Livio Trapanese, Fernanda Cerrato, Paolo De Simone

Impaginazione:
Mariangela Lodato
Stampa
Tipografia Tirrena
Inviare gli articoli al:
andecaro@libero.it

FEDERAZIONE ITALIANA SETTIMANALI CATTOLICI

Associato all’Associazione Giornalisti Cava de’Tirreni - Costa d’Amalfi “Lucio Barone”

Fermento è online su: www.diocesiamalficava.it

Un cristiano non perde la speranza

Il secolo passato è stato sconvolto da due guerre mondiali che hanno causato migliaia di morti e danni enormi, non solo materiali. Il nuovo millennio, fino ad oggi, non ha vissuto guerre dichiarate ma registra altrettante migliaia di morti e danni non solo materiali. I migliaia di morti e le distruzioni di intere città e comunità, per guerre non dichiarate, le registriamo in tutto il mondo. Dalle guerriglie interne, in vari stati, dall'Africa all'America del Sud, alle morte e distruzioni che ha causato l'ISIS e continua a causare, se pensiamo agli attentati verificatisi nel mondo, a quella strategia di stragi in strade piene di gente (Londra, Nizza, Barcellona) o come nei luoghi di concerti, affollati soprattutto da giovani. E' sufficiente ricordare quanto avvenuto al Bataclan di Parigi o al Club Reina di Istabul o all'arena Adriana Grande a Manchester. Tutto questo è terrorismo, ma altri fenomeni, come la minaccia atomica della Corea del Nord, non si possono sottovalutare. Nel nostro Paese abbiamo registrato, fino ad ora, soltanto minacce di attentati, ma preoccupante sono le quotidiane notizie di violenza sulle donne che stanno riempiendo le cronache e che, purtroppo, è proprio il grande spazio che le viene dato che crea, a nostro modesto parere, la pessima cultura che magnifica, ogni giorno, il corpo femminile, per cui le donne non sono altro che "oggetti di cui disporre liberamente". Non dobbiamo dimenticare che "la vendita del proprio corpo" non è un fenomeno attuale ma risale all'origine del mondo, anche se, nei tempi passati, era dovuto alla fame, spesso alla sopravvivenza, mentre oggi, soprattutto da parte di ragazzine, spesso è soltanto per una ricarica telefonica o per abbigliamenti costosi. Ma viviamo tanti altri fenomeni di violenza, se ricordiamo i lutti che la instabilità mentale, così vogliamo pensarla, soprattutto negli Stati Uniti d'America, continuano ad essere una triste realtà. E' l'uso delle armi, facilmente acquistabili, che fa registrare la morte di innocenti. Ultimi i 58 morti a Las Vegas (520 feriti), causati dal killer Stephan Paddock, che dalla stanza di un hotel ha sparato sugli spettatori di un concerto connty. Eppure poco o nulla viene fatto sulla vendita di armi, quasi che, per un americano, sia necessario essere armato. Potremo continuare sui tanti mali che affliggono l'umanità, ma come ci insegna Papa Francesco "un cristiano è sempre pieno di speranza, non può mai scoraggiarsi. Non possiamo mai perdere la speranza. Dio ci inonda con la sua grazia, se la chiediamo con perseveranza". Per il Santo Padre "il cristiano è un missionario di speranza. Non per suo merito, ma grazie a Gesù, il chicco di grano che, contenuto nella terra, è morto e ha portato molto frutto". Ultimamente, a Bologna, Papa Francesco, parlando di "diritto alla speranza" ha invitato a "non essere sommersi dalle frasi fatte dai populismi o dal dilagare inquietante e redditorio di false notizie" e desideriamo chiudere queste brevi note con il pensiero di Papa Giovanni Paolo II che diceva: "La costruzione di una civiltà dell'amore richiede tempre forti e perseveranti, disposti al sacrificio e desiderosi di aprire nuove strade alla convivenza sociale, superando divisioni e opposti materialismi". E' quanto dobbiamo aspettarci in fiduciosa speranza!

Antonio De Caro

Papa Francesco

La "buona politica"

Negli ultimi decenni la Chiesa, soprattutto in Italia, è stata accusata d'intervenire spesso nelle vicende politiche del paese con l'intento di orientare le scelte dei cittadini ed influire sulle decisioni dei governanti. Basti pensare all'influenza che la Conferenza Episcopale Italiana ha esercitato sul dibattito politico in merito ad argomenti spinosi come le unioni civili e l'eutanasia.

La Chiesa non dovrebbe piuttosto interessarsi delle cose che riguardano lo spirito, come da più parti chiedono intellettuali e politici da sempre avversi alla presunta ingerenza ecclesiale in materie che non le competono? In realtà il messaggio evangelico è rivolto al cuore dell'uomo nella sua interezza, in tutta la sua dimensione espressiva e relazionale, politica compresa. Il beato papa Paolo VI amava dire che la politica "è la forma più alta di carità" che l'uomo, e in particolar modo il credente, è chiamato a esercitare a servizio della comunità in vista del bene comune. Nulla di strano, allora, se la Chiesa, "esperta di umanità", si propone come voce profetica e "politica" all'interno di una società particolarmente bisognosa di riscoprire la sua vocazione alla cura e alla tutela del bene comune, che non emargini i poveri, gli ultimi e gli stranieri, ma sia capace d'includere e di accogliere.

È questo il senso dell'intervento tenuto da papa Francesco in Piazza del Popolo a Cesena lo scorso 1° ottobre. Un richiamo forte e accorato alla "buona politica", che esige di servire e non di servirsi del popolo per ambizioni personali o asservendosi ai poteri forti dell'economia e della finanza.

Chi è legittimato dagli elettori nell'esercizio delle funzioni pubbliche non può pensare di governare per il proprio tornaconto, o privilegiando gli interessi di gruppi o di lobby che esercitano pressioni indebite per occupare i centri del potere e lucrare guadagni illeciti. La politica non può, pertanto, favorire l'avidità di guadagno di pochi che danneggia e penalizza la collettività. Anzi, deve far crescere il coinvolgimento di tutti, senza escludere nessuno, tutelando soprattutto le fasce più deboli e svantaggiate evitando di creare diseguaglianze e discriminazioni. Papa Francesco ha inoltre puntato l'indice sulla corruzione, autentico "tarlo della vocazione politica", perché non consente alla comunità di crescere perseverando nell'ottica del bene.

Essa crea delle profonde ferite nel tessuto della società civile, che ingenerano sfiducia e sospetto nei cittadini. Rinunciare a facili guadagni, profittando della posizione di potere e di prestigio, implica che il politico non si lasci corrompere dalla sete di guadagno, ma viva la sua vocazione politica nell'ottica della trasparenza e del bene comune, pronto sempre a mettersi in discussione attraverso un confronto sereno e costruttivo con tutte le parti della società.

don Antonio Landi

Una nuova stagione ecumenica?

Oggi, l' attenzione prevalente del mondo ecclesiale è focalizzata sull'Esortazione apostolica Amoris laetitia, da declinare e mediare pastoralmente; e infatti anche papa Francesco ha inteso rifondare l'Istituto Giovanni Paolo II, allargandone le competenze teologiche e scientifiche proprio a partire da A.L. Intanto, giusto un anno fa, il 31 ottobre 2016 il Pontefice si recava a Lund in Svezia per partecipare alla Celebrazione dei 500 anni della Riforma di Lutero, gesto emblematico che sanciva il riavvicinamento tra Cattolici e Protestanti. E così sembra che adesso cominci a crescere l'interesse reciproco e una maggiore conoscenza non può che portare a una maggiore comunione. Per la verità il cammino ecumenico negli ultimi 50 anni non si è mai arrestato, pur vivendo stagioni alterne di entusiasmo e di irrigidimento. Una data storica nel rapporto tra Cattolici e Luterani è quella del 31 ottobre 1999 quando ad Augsburg in Germania i rappresentanti delle due Confessioni cristiane sottoscrissero un Dichiarazione congiunta sulla dottrina della giustificazione, vero punto nodale all'origine della divisione plurisecolare della cristianità occidentale. Qual era la sostanza dell'accordo raggiunto: è presto detto, nella sintesi di due negazioni. "Può l'uomo giungere alla salvezza eterna senza la Grazia di Dio che venga in suo aiuto? No! E può questa stessa Grazia operare efficacemente nel cuore umano senza il libero consenso della creatura? No!" (B. Forte) Il che significa in parole povere che né l'uomo può salvarsi da solo, né esiste la predestinazione. E così Cattolici e Luterani asseriscono di essere d'accordo su ciò che bisogna intendere per giustificazione.

Ma il giovane Lutero che cosa affermava?

Andando a scrutare gli scritti del giovane Lutero, in particolare le sue lezioni sui Salmi (1513-1515) e il Commento alla Lettera ai Romani (1515-1516), si scopre che il monaco agostiniano non intende rompere con il passato, ma collegarsi ai grandi maestri e testimoni della fede, come Paolo e Agostino. Quindi negli inizi del giovane Lutero troviamo dei principi profondamente cattolici che poi successivamente porterà le posizioni ad estremizzarsi fino a renderle irriconoscibili. La Controversia sulle indulgenze è comunemente considerata come il manifesto della Riforma (1517), scaturita dagli abusi della predicazione sulle indulgenze del domenicano Johannes Tetzel. La critica di Lutero intendeva aprire un dibattito per difendere la purezza della fede cristiana; e a questo rinviavano anche le 95 tesi affisse per l'arcivescovo Alberto di Brandeburgo. La Disputatio di Heidelberg del 26 aprile 1518 nel convento degli agostiniani mirava a motivare e spiegare le posizioni di Lutero. Egli oppone la sua teologia, tutta costruita sulla Scrittura, alla teologia della Scolastica, che fonda su Aristotele e la ragione umana i suoi enunciati. Lutero ci tiene ad affermare il primato e l'alterità del Dio cristiano, che è possibile avvicinare solo a partire da Cristo e dalla sua croce. E solo in Cristo, che ci rende viventi mediante la fede, le nostre opere sono degne di Dio. Il 'soli Deo gloria' è la sintesi della teologia del giovane Lutero, la teologia crucis, dove emerge che la gloria di Dio è l'uomo vivente e la vita dell'uomo è la fede umile e abbandonata in lui. Alle origini della Riforma dunque, prima che le polemiche e gli interessi economici e politici la portassero a lacerazioni gravi e dolorose, c'è la linfa viva della fede cattolica. E a partire da questi presupposti anche il cammino ecumenico appare più agevole.

mons. Osvaldo Masullo

"Una Chiesa in ascolto"

Sarà **Don Giordano Goccini, (nella foto)** già Direttore dell'Ufficio di Pastorale Giovanile della Diocesi di Reggio Emilia – Guastalla e attualmente parroco dell'Unità Pastorale Santa Maria della Fossetta in Novellara (RE) ad animare il momento iniziale del **21° Convegno Ecclesiale Diocesano** che, quest'anno, presenta come titolo "Famiglia e Giovani: una Chiesa in ascolto". E' prevista una tappa previa nella serata del **27 Ottobre**, presso la parrocchia di S. Alfonso in Cava: un incontro formativo tenuto di Don Goccini con la Consulta Diocesana della pastorale per i Giovani e con i referenti parrocchiali dello stesso ambito pastorale. Il Convegno viene a porsi sulla lunghezza d'onda della tematica triennale della pianificazione pastorale diocesana: quella della Famiglia. Quest'anno, nello specifico, il programma pastorale insiste sulla relazionalità famiglia e giovani. Il 3 Ottobre scorso, nell'Episcopio di Cava, all'interno della riunione presieduta dall'Arcivescovo e presenziata da alcuni operatori pastorali dei settori Famiglia e Giovani, si è deciso di dare un diverso svolgimento ai lavori del Convegno, configurandolo operativo in tre tappe: 1) a livello prettamente diocesano, nella mattinata di Sabato 28 Ottobre, presso il centro pastorale di S. Alfonso in Cava, con la relazione portante del presbitero emiliano sul tema stesso del Convegno: disamina del mondo giovanile oggi, con le sue difficoltà e problematiche; le relazioni da rendere efficaci e ancora più possibili tra genitori e figli giovani; una Chiesa, la nostra di Amalfi-Cava che desidera fare il punto, a partire dal magistero di Papa Francesco, su queste problematiche umane e sulla trasmissione della fede, in particolare ai giovani; 2) a livello foraniale, nella settimana dal 13 al 17 Novembre, con laboratorio di riflessione, a partire dalla relazione Goccini, con gli operatori pastorali delle parrocchie di ciascuna forania; 3) a livello diocesano, sempre in S. Alfonso a Cava, nella mattinata del 25 Novembre, con le conclusioni dell'Arcivescovo, precedute da un momento di preghiera e dalla testimonianza pastorale nei settori famiglia e giovani, di alcune Chiese della Regione Ecclesiastica Campana. Ovviamente il Convegno non si esaurisce nelle tre tappe esposte, ma si protrae negli impegni pastorali futuri, pronti a palesare la Chiesa di Amalfi – Cava de' Tirreni capace di farsi prossima alla famiglia per stimolarla a rifuggire la rinuncia educativa dei giovani nel suo consesso esperienziale quotidiano, aiutandola a comprendere lo stile, il metodo per una relazionalità viva e positiva con i figli giovani; capace di sentirsi vicina ai giovani, considerandoli non un problema, ma una sfida carica di promettenti intuizioni e desideri emergenti dal pianeta giovanile che sono un tassello prezioso irrinunciabile nei passi pastorali che rifiutano qualsiasi cultura dello scarto, per dare spazio, insieme ai giovani, a quella della comunione, nella corresponsabilità.

don Angelo Mansi

Essere "discepoli-missionari"

Mi sono imbattuta per caso in un brano tratto dagli scritti di **San Giovanni Crisostomo (nella foto)** che mi sembra ci aiuti a capire con quale atteggiamento andare verso i nostri fratelli e, in ultima analisi, il perché della Missione .

Ve lo propongo con la speranza che susciti in noi tutti non solo riflessioni ma anche risoluzioni per mettere in pratica il comandamento dell'amore – essenza del Vangelo e dell'essere cristiani o "discepoli-missionari" come ci ha … ribattezzati Papa Francesco nella sua Esortazione apostolica, Evangelii Gaudium.

VUOI ONORARE IL CORPO DI CRISTO?

San Giovanni Crisostomo

Vuoi onorare il corpo di Cristo? Non permettere che sia oggetto di disprezzo nelle sue membra, cioè nei poveri, privi di panni per coprirsi. Non onorarlo qui in chiesa con stoffe di seta, mentre fuori lo trascuri quando soffre per il freddo e la nudità. Colui che ha detto : "Questo è il mio corpo", confermando il fatto con la parola, ha detto anche: "mi avete visto affamato e non mi avete dato da mangiare" e "ogni volta che non avete fatto queste cose a uno dei più piccoli fra questi, non l'avete fatto neppure a me".

Il corpo di Cristo che sta sull'altare non ha bisogno di mantelli, ma di anime pure; mentre quello che sta fuori ha bisogno di molta cura. Impariamo dunque a pensare e a onorare Cristo come egli vuole. Infatti l'onore più gradito , che possiamo rendere a colui che vogliamo venerare, è quello che lui stesso vuole, non quello escogitato da noi.

Che vantaggio può avere Cristo se la mensa del sacrificio è piena di vasi d'oro, mentre poi muore di fame nella persona del povero? Prima sazia l'affamato, e solo in seguito orna l'altare con quello che rimane. Gli offrirai un calice d'oro e non gli darai un bicchiere d'acqua? Che bisogno c'è di adornare di veli d'oro il suo altare, se poi non gli offri il vestito necessario? Che guadagno ne ricava egli? Dimmi: se vedessi uno privo del cibo necessario e, senza curartene, adornassi d'oro solo la sua mensa, credi che ti ringrazierebbe, o piuttosto non s'infurierebbe contro di te? E se vedessi uno coperto di stracci e intirizzito dal freddo, e, trascurando di vestirlo, gli innalzassi colonne dorate, dicendo che lo fai in suo onore, non si riterrebbe forse beffeggiato ed insultato in modo atroce?

Pensa la stessa cosa di Cristo, quando va errante e pellegrino, bisognoso di un tetto. Tu rifiuti di accoglierlo nel pellegrino e adorni invece il pavimento, le pareti, le colonne e i muri dell'edificio sacro. Attacchi catene d'argento alle lampade, ma non vai a visitarlo quando lui è incatenato in carcere. Dico questo non per vietarvi di procurare tali addobbi e arredi sacri, ma per esortarvi a offrire, insieme a questi, anche il necessario aiuto ai poveri, o, meglio, perché questo sia fatto prima di quello. Nessuno è mai stato condannato per non aver cooperato ad abbellire il tempio, ma chi trascura il povero è destinato alla geenna, al fuoco inestinguibile e al supplizio dei demoni. Perciò, mentre adorni l'ambiente per il culto, non chiudere il tuo cuore al fratello che soffre. Questo è il tempio vivo più prezioso di quello.

Lo Spirito Santo - amore del Padre e del Figlio, rigeneri in noi quella genuinità evangelica incarnata da Gesù e dai suoi primi discepoli, che si è invece andata ultimamente smarrendo, secondo il pontefice, anche all'interno della Chiesa stessa; cambi i nostri cuori e ci faccia sentire l'urgenza di "uscire" da noi stessi e metterci al servizio dei fratelli, dei più piccoli ed emarginati in particolare, per la gloria di Dio.

Suor Adriana, mmx

Parchi culturali ecclesiali

Il 16 settembre scorso si è svolto presso l'auditorium del centro pastorale S. Alfonso Maria de' Liguori di **Cava de'Tirreni**, il convegno regionale **"Pastorale e valorizzazione del territorio - Le opportunità offerte dai Parchi Culturali Ecclesiali"**, organizzato dalla Conferenza Episcopale Campana di cui Sua Ecc.za Orazio Soricelli è il Delegato.

Al convegno sono intervenute autorità civili e religiose i responsabili degli uffici diocesani. Ha coordinato e moderato i lavori **Don Rino Morra** dell' Arcidiocesi di Sant' Angelo, incaricato regionale per la pastorale sociale e del lavoro. Il Sindaco di Cava de'Tirreni **Dott. Vincenzo Servalli** ha portato i saluti dell'Amministrazione comunale, rivolgendo un augurio di buon lavoro a tutti gli ospiti, rendendosi disponibile al dialogo e alla collaborazione. Viene letto, di seguito, il messaggio di Sua Eminenza il **Cardinale Crescenzo Sepe,** il quale esprime l'incoraggiamento a sostegno per questa lodevole iniziativa che mette in relazione le varie realtà.

La scrivente, incaricata CEC per la Pastorale Tempo Libero Turismo e Sport, ha introdotto i lavori, ringraziando tutti i presenti ed evidenziando le finalità del convegno. Ha ipotizzato la nascita di un parco culturale ecclesiale dedicato a Sant'Alfonso Maria De' Liguori, considerato che la Diocesi di Amalfi- Cava ha costituito sicuramente uno scenario importante della vita e dell'apostolato del Santo.

Di seguito **Don Mario Lusek** Direttore dell'Ufficio Nazionale CEI del medesimo settore, ha parlato della centralità del territorio in ogni progetto. Per dare "un'anima al turismo", continua Don Mario, il Parco culturale ecclesiale promuove, recupera e valorizza il patrimonio Liturgico, Storico, Artistico, Architettonico, Musicale e Recettivo, mettendo in relazione soggetti locali diversi per offrire "all'annuncio della fede e alla catechesi il linguaggio dell'arte e della fede".

Il **Prof. Giorgio Agnisola,** Condirettore della Scuola di Alta Formazione di Arte e Teologia (Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale) ha focalizzato il suo intervento sulle competenze degli operatori dei parchi ecclesiali, sui percorsi formativi atti a valorizzare i beni culturali del territorio e ad avere una ricaduta per l'inserimento nel mondo del lavoro.

Dopo la pausa caffè si riprendono i lavori. Questa volta si toccano con mano le esperienze in atto.

Don Domenico Simeone, illustra il progetto in itinere del parco ecclesiale "Il Cammino del Canneto" che coinvolge quattro regioni: Lazio, Abbruzzo, Molise, Campania. Esso s'interseca con i luoghi legati a San Benedetto, al

culto di San Tommaso D'Aquino, a luoghi di straordinaria bellezza e ai prodotti tipici.

Bellissimo, anche, il progetto realizzato del Parco Culturale "Capo di Leuca - De Finibus Terrae", presentato da **Federico Massimo Ceschin** (direttore), **Don Lucio Ciardo, Don Gionatan De Marco**. Essi hanno raccontato con immagini, il cammino verso Leuca, la loro organizzazione, i loro obiettivi, soffermandosi soprattutto sul loro sogno di "contribuire a diffondere l'importanza di vivere esperienze comunitarie, in grado di educare i giovani alla fratellanza, al dialogo interculturale di pace, alla valorizzazione delle differenze e a sostenere chi è quotidianamente impegnato in percorsi di dialogo."

Sua ecc. Mons Orazio Soricelli, Arcivescovo di Amalfi- Cava chiude i lavori, ringrazia tutti per la disponibilità, la collaborazione ed enuclea le fasi più salienti degli interventi, evidenziando anche le opportunità lavorative che possono offrire ai giovani i parchi culturali ecclesiali. "Queste esperienze, conclude Sua Eccellenza, ci hanno fatto sognare, ma non basta, ci vuole determinazione, volontà, fantasia culturale" e cita un detto Africano che rende molto bene il concetto; "Se uno sogna da solo, è solo un sogno, se si sogna insieme è l'inizio di una nuova realtà.

Antonietta Falcone

Cagliari: 48ª Settimana Sociale

Il lavoro che vogliamo

Il lavoro che vogliamo: libero, creativo, partecipativo e solidale.

E' **Cagliari** la sede della **48° settimana sociale dei cattolici:** la città de "sa zenti arrubia" ospiterà più di mille delegati provenienti da tutte ele diocesi italiane dal 26 al 29 ottobre.

Gli ultimi incontri di questo centenario appuntamento hanno visto affrontare tematiche sempre più attuali quali l'Europa, il bene comune, l'impegno politico dei cattolici, il valore e la trasformazione della famiglia. Tali eventi, anche attraverso la rinnovata attenzione della Chiesa e del suo magistero alle questioni etiche e sociali, stanno divenendo una vera e propria bussola per le nostre diocesi. Superfluo specificare come il tema di quest'anno sia vissuto con particolare partecipazione, preparato attraverso incontri territoriali e sollecitato dall'evidente emergenzialità che la questione lavorativa ha assunto nel tempo.

Il tema proposto nella riflessione si muove tra l'analisi della situazione attuale e gli indirizzi che la realtà ecclesiale vuole proporre alla società, ponendo con chiarezza l'accento sui giovani e la loro creatività, la necessità di una prospettiva lavorativa per ogni individuo come segno di con-creazione, l'importanza della condivisione del lavoro nonchè l'impellente necessità di scelte solidali anche in questo campo.

Le attività della settimana confluiranno in un documento finale, quale orientamento per le scelte delle comunità.

L'evento, da qualche tempo a questa parte, non si limita alla mera "riflessione teorica", ma ospita spazi concreti di confronto e scambio di esperienze innovative attraverso i quali le iniziative e le "buone pratiche" dei territori possono essere condivise. Volano di questa modalità divulgativa è, in patrticolare, il Progetto Policoro, un'iniziativa della Chiesa italiana che, partendo dalla volontà di coniugare giovani, Vangelo e lavoro, ha reso testimonianza nel tempo di come iniziative efficaci, sostenute dalle comunità locali ed inserite nella rete di formazione e prossimità, possano portare i nostri giovani a superare l'approccio tradizionale al lavoro (e le conseguenti nomerose delusioni) per vivere l'esperienza occupazionale come impegno efficace, dimensione aggregativa e sociale ed espressione ulteriore della quotidianità della vita di fede.

Con l'invito a porre attenzione ai segni che emergeranno dall'evento, ci auguriamo che tali prospettive possano prendere concretezza anche nel nostro contesto territoriale.

Cristoforo Senatore

"La messe è molta..."

Le parole di Gesù "La messe è molta…", contenute nel Vangelo di Matteo (9,37), sono lo slogan che accompagna la **91° Giornata Missionaria Mondiale** che sarà celebrata il **22 ottobre 2017.**

Lo sguardo di Gesù è rivolto ad una folla immensa, stanca e sfinita, come pecore senza pastore. Il suo cuore si riempie di compassione perché questa messe è un popolo pronto ad accogliere il Vangelo; è una zolla di terra capace ad accogliere la vita; è quel grano maturato al sole dello Spirito pronto a colorare la nuova stagione della Chiesa.

Il mese di ottobre, con al centro la celebrazione della Giornata Missionaria Mondiale, ci offre l'occasione per riflettere insieme – così come ricorda Papa Francesco nella Evangelii gaudium – che si è missionari nella misura in cui ci si lascia incontrare dall'amore di Dio in Cristo Gesù. Solo il suo sguardo d'amore su di noi ci permetterà di vedere al di la di noi la sua presenza nascosta nelle pieghe e nelle ferite dell'umanità. È soprattutto un invito alla preghiera affinché il Padrone della messe mandi operai nella sue messe (Mt 9,38), senza però sottrarsi da questo compito e da questa responsabilità, pensando che la missione sia un compito riservato a pochi specialisti del settore. Tutti abbiamo il dovere di essere discepoli – missionari in quanto la missione rinnova la Chiesa, rinvigorisce la fede (Redempotoris Missio 2).

Concludo con le parole della Preghiera Eucaristica V/c: « donaci occhi per vedere le necessità e le sofferenze dei fratelli, infondi in noi la luce della tua parola per confortare gli affaticati e gli oppressi: fa' che ci impegniamo lealmente al servizio dei poveri e dei sofferenti. La Tua Chiesa sia testimone viva di verità e di libertà, di giustizia e di pace, perché tutti gli uomini si aprano alla speranza di un mondo nuovo». A nome del Centro Missionario Diocesano porgo a tutti gli auguri di un buon mese missionario.

don Danilo Mansi

Ottobre Missionario

Il Mese Missionario di ottobre intende educarci alla solidarietà spirituale, condividendo le fatiche attraverso momenti di preghiera quotidiana, da vivere personalmente, in famiglia e nella comunità parrocchiale con i contenuti legati alle consuete cinque settimane (Contemplazione, Vocazione, Annuncio, Carità e Ringraziamento). Diversi sono gli strumenti che ci vengono offerti per viverlo sia a livello comunitario che personale.

L'Adorazione Eucaristica, guidata e animata, costituisce un momento importante all'interno delle comunità parrocchiali in quanto aiuta i singoli fedeli, ma anche i gruppi e le associazioni a farsi carico della necessità di pregare per i missionari e le missionarie e suscitare anche nuove vocazioni al servizio della missione universale della Chiesa.

Il Rosario missionario ha lo scopo di far pregare per la pace nel mondo e per la conversione di tutti gli uomini. I cinque colori diversi rappresentano i cinque continenti e richiamano l'intenzione secondo la quale si deve pregare. La decina del Rosario, quella bianca è per la vecchia EUROPA, perché sia capace di riappropriarsi della forza evangelizzatrice che ha generato tante Chiese; la decina gialla è per l'ASIA, che esplode di vita e di giovinezza; la decina verde è per l'AFRICA, provata dalla sofferenza, ma disponibile all'annuncio; la decina rossa è per l'AMERICA, vivaio di nuove forze missionarie; la decina azzurra è per il continente dell'OCEANIA e dell'Australia che attende una più capillare diffusione del Vangelo.

La Veglia diocesana di preghiera con il mandato ai catechisti e agli animatori missionari, celebrata sia a Cava (giovedì 19 alle ore 19.30) e sia ad Amalfi (venerdì 20 alle ore 19.00) è il momento più importante della Chiesa diocesana che si stringe intorno al suo Pastore che invia i suoi collaboratori ad annunciare e testimoniare il Vangelo nei gruppi, associazioni e movimenti ecclesiali.

L'animazione della Celebrazione domenicale prevede un riferimento alla dimensione missionaria durante l'atto penitenziale e nella preghiera dei fedeli. Anche l'aggiunta di piccoli segni o immagini favoriscono una maggiore comprensione di quel silenzioso servizio svolto dai missionari in ogni angolo della terra ai quali nessuno mai dà voce.

La Giornata Missionaria Mondiale (22 ottobre) intende educarci alla solidarietà economica, condividendo le necessità materiali delle giovani Chiese, attraverso la raccolta di offerte che confluiscono nel Fondo Universale di Solidarietà tra le Chiese, gestito dalle Pontificie Opere Missionarie.

La missione al cuore della fede

Sabato 30 settembre si è tenuto a Salerno, presso la Colonia S. Giuseppe, il Convegno Missionario Regionale Campano dallo stesso titolo del Messaggio di Papa Francesco per la Giornata Missionaria Mondiale, **"La missione al cuore della fede cristiana"**, previsto come momento per riflessioni, proposte e linee operative per una Chiesa missionaria. Durante la preghiera con la quale abbiamo aperto il Convegno, **Mons. Felice Accrocca, Vescovo di Benevento,** richiamando il mandato missionario che Gesù Risorto ha affidato agli apostoli: *"Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura ..."* (Mc 16,15) ha ribadito che la Chiesa nasce missionaria, *"la Chiesa nasce là",* ha detto, e quindi non possiamo sottrarci a questo essenziale mandato. Ai ringraziamenti ha fatto seguito la ricchissima e toccante relazione-testimonianza di **P. Ciro Biondi,** Segretario Nazionale della PUM e sacerdote a Nola.

Ha iniziato con un pensiero a Santa Teresina del Bambino Gesù, nel giorno della sua morte, … "una ragazza di 22 anni che scopre e riassume così la sua missione *,"Nel cuore della Chiesa, mia Madre, io sarò l'amore"* .

Ha attizzato la nostra riconoscenza e il nostro orgoglio per Matteo Ripa: il primo (!) sacerdote Fidei Donum. Era nativo di Eboli, un campano, prete diocesano *"e non un religioso!"* ha tenuto a sottolineare P. Ciro, fondatore nel "700 del "Collegio dei Cinesi" che si è poi evoluto nell' "Orientale" di Napoli.

Ci ha indicato nella teologia di Papa Francesco, che è quella di S.

Tommaso D'Aquino, la "bussola di orientamento " e le priorità. Ha poi tracciato per noi un quadro sommario dell'Evangelizzazione del mondo attuale: su una popolazione di sette miliardi e mezzo , solo circa due miliardi di persone conoscono Gesù Cristo, e tra questi: *"quanti vivono secondo l'insegnamento di Cristo? ... e nessuno sembra preoccuparsi che nel mondo ci sono cinque miliardi di persone che non conoscono Gesù Cristo ... Senza missione la Chiesa non esiste. Ci preoccupiamo? Il mondo ha solo bisogno di Cristo".*

E' poi passato ad approfondire in che consiste davvero la missione: *"La missione non è sfamare il mondo. La missione è raccontare l'amore del Padre per i suoi figli".* Questo è la missione. *"Solo così la gente può innamorarsi di Dio: se sa che quella Persona si è innamorato di lei".* E di seguito: *"Missionario è colui che racconta l'amore di Dio per l'umanità"* . E , *"i Centri Missionari Diocesani devono essere centri di propagazione del Vangelo ... preparare altri a questo scopo e far si che la Chiesa si muova, sennò non servono a niente ... noi ci siamo ridotti ad una sedia e una scrivania e da lì vogliamo dirigere il mondo ... tutta la vita di Gesù è stata un racconto dell'amore del Padre. ... Papa Francesco sognando e insistendo su una* ***Chiesa in Uscita, ci sta riportando sulla strada …*** *non ci sono posti comodi nel Vangelo: la gente è sulla strada e noi ... ci preoccupiamo di allungare i paramenti! ... Gesù è l'unica Verità. La Verità è una persona. E noi, come Pilato, non vediamo più la Verità che ci sta davanti! "* Ha poi evidenziato la nostra incapacità di sognare (*"anche il sogno è una persona: Gesù Cristo"*) e del tempo che perdiamo invece nell'organizzare, mentre *"in passato il martirio era l'azione più grande che un missionario potesse compiere. Senza sangue non si va da nessuna parte. Questa era la testimonianza più grande che ciò che dicevano era la verità, perchè si muore solo per ciò in cui si crede davvero".* Ha richiamato il fatto che il mondo oggi ha un bisogno immenso di speranza e l'unica risposta è *"Gesù Cristo nostra unica speranza … Se non diamo Gesù Cristo, non diamo niente".*

suor Adriana Marsili

Esperienza ricca di prossimità

Anche quest'anno la Caritas Diocesana di Amalfi-Cava ha pensato ai bambini e ad alcune famiglie organizzando per loro una colonia estiva di 10 giorni. I primi 5 giorni si sono svolti a Cava tra piscina, attività formative, ricreative ed esperienze in una fattoria didattica dove si sono cimentati fare il pane, riconoscere gli ortaggi, piantare alberi ed altre attività. Gli altri cinque si sono svolti, insieme ai bambini della Parrocchia di S. Maria del Rovo, a Erchie. Quarantacinque bambini e dieci animatori, guidati dal tema "Every body" il corpo come dono di Dio, si sono cimentati per l'intera giornata nel crescere nell'amicizia, l'integrazione, la fede e la capacità di vivere giornate spensierate al mare e a prescindere dai vari problemi.

La crisi economica non è solo un fattore prettamente legato ai soldi oppure al lavoro, essa infatti partendo da questo elemento tende a emarginare le fasci più deboli, impoverirle di serenità, imprigionarle nei sistemi materialistici e annientando la dignità le porta poi a compiere scelte tremende. L'iniziativa organizzata dalla Caritas Diocesana ha cercato, almeno per questi dieci giorni estivi, di offrire un'occasione e un tempo diverso provando che poi, alla fine di ogni ragionamento, ogni difficoltà può essere superata o alleviata stando insieme e lavorando l'uno per l'altro.

L'ultimo giorno don Francesco, Direttore e Parroco, ha celebrato la Messa sulla spiaggia con la partecipazione di tutte le famiglie e i bambini. Anche questo momento

di fede e condivisione, vissuto nello splendido contesto naturale di Erchie tra il mare, la torre e le case, ha permesso ai partecipanti di fare esperienza di una Chiesa sempre vicina ai suoi figli e pronta a vivere ogni opportunità per portare la novità del Vangelo e il concreto del servizio al prossimo.

Toccante è stato un giovanotto che alla fine della serata ha abbracciato il direttore dicendogli piangendo che non voleva terminare l'esperienza.

Nonostante il ridotto numero dei collaboratori diocesani la Caritas è rimasta comunque attiva e pronta ad aiutare i più bisognosi anche durante il periodo estivo organizzando varie attività per la ripresa del nuovo anno pastorale.

Tra le tante ricordiamo il progetto "Tutti in classe" che consiste nell'acquisto di libri, o materiale scolastico o il pagamento di tasse per l'università per studenti meritevoli e il poliambulatorio con vari dottori organizzato in collaborazione con l'Ufficio diocesano Salute che partirà a brevissimo.

Tra le varie iniziative ci piace segnalare anche l'idea del nostro direttore orientato a realizzare un piccolo polo di prossimità. Questo centro che dovrebbe essere realizzato in collaborazione con il Comune di Cava de' Tirreni e le varie Parrocchie della diocesi vedrà a disposizione di chi ne avrà bisogno una mensa, un dormitorio notturno nel periodo invernale e un servizio di docce e lavanderia. Piacendo a Dio questa potrebbe essere l'opera segno per dare ancora più senso alla giornata dei poveri indetta dal S. Padre Francesco.

In questo mese ci saranno vari appuntamenti per la programmazione e il coinvolgimento di altri volontari.

Ernesto Di Marino

Giornata Regionale del Creato

Scoprire la carezza di Dio

La Giornata regionale svoltasi a **Caserta il 23 settembre**, si colloca nella scia proposta dal Messaggio per la 12° Giornata Nazionale per la Custodia del Creato (1 settembre 2017), a firma della Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, giustizia e pace, custodia del Creato della Conferenza Episcopale Italiana. Quest'anno si è posto l'accento sul tema dell'abitare la Terra di Dio come viaggiatori, con un'attenzione particolare al turismo sostenibile, fattore di grande rilievo per tutta l'Italia, con le diverse ricadute sul piano sociale, etico, economico ed ecologico che notoriamente comporta.

L'evento, situato nel percorso che da quattro anni la Conferenza Episcopale Campana sta portando avanti nelle singole Diocesi sulla sensibilità ai temi ambientali in un'ottica di ecologia integrale (Cf. Laudato si'), ha voluto porre accanto alla denuncia, una prospettiva profetica di positività e speranza, come possibilità di rilancio delle terre campane anche a partire dal turismo sostenibile.

Agli approfondimenti scientifici ed etici ospitati nel convegno mattutino presso la sala teatro della città, ha fatto seguito un pomeriggio di riflessioni e testimonianze, nel quale hanno assunto rilievo i tanti esempi di recupero del territorio, riscatto e capacità di valorizzazione. Tra le tante, la presenza significativa dei sovrintendenti dei siti culturali di Pompei, Paestum e Caserta: la necessità di porre sempre più a sistema i luoghi religiosi di interesse culturale, nell'autonomia e nel rispetto delle diverse modalità di fruizione, ha aperto lo sguardo a nuove possibilità di condivisione tra ambiti artistici e religiosi.

E' seguita una marcia silenziosa attraverso la città, conclusasi nel Duomo cittadino con una Veglia di preghiera per la Custodia del Creato presieduta da S. Em. il Card. Crescenzio Sepe con la partecipazione di tutti i Vescovi della Campania e numerosi esponenti dell'ecumenismo regionale.

La Giornata, inoltre, è stata inserita nel percorso internazionale del "Movimento Cattolico mondiale per il clima" ed ha visto la partecipazione di FOCSIV con la presentazione della EcoGuida per comunità e parrocchie ecologiche.

Sua eccellenza Mons. Soricelli, accompagnato dall'Abate Petruzzelli e dai delegati dell'Ufficio di Pastorale Sociale ha preso parte all'iniziativa condividendo un lavoro che già nella fase di preparazione ha coinvolto la nostra realtà con tutte le diocesi campane.

Cristoforo Senatore

Settimana liturgica nazionale

Nelle ultime giornate di agosto romano, conclusa la 68esima Settimana Liturgica Nazionale, dal tema "Una Liturgia viva per una Chiesa viva", per iniziativa del Centro di Azione liturgica (CAL). Un appuntamento di grande richiamo che ha visto la partecipazione di oltre 300 liturgisti.

Il programma delle giornate di lavoro ha visto nella prima giornata la relazione di **monsignor Felice di Molfetta** "Nodi e prospettive della Riforma liturgica. Il servizio del Cal tra passato e futuri". La seconda giornata relazioni di **don Roberto Repole**, della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale "La Liturgia al centro della vita della Chiesa" e **don Paolo Tomatis,** della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, "Comunicazione: celebrare il linguaggio per comunicare il mistero".

Lavori di gruppo per una Liturgia viva con sacerdoti, consacrati e rappresentanti diocesani. Nella terza giornata d'incontro sono state analizzate e approfondite le sintesi dei quattro gruppi di studio riguardanti la ministerialità, la liturgia della Parola, la catechesi, l'arte, il canto e la musica. A seguire l'intervento di monsignor **Bruno Forte,** arcivescovo di Chieti-Vasto, "Celebrare i sacramenti per vivere la fede". Infine l'intervento di **don Fabio Trudu,** della Pontifica Facoltà teologica della Sardegna "Liturgia e pietà popolare: vie per l'evangelizzazione" e la conclusione, ai lavori della Settimana, di **Enzo Bianchi,** della Comunità Monastica di Bose, "Una Liturgia viva per una Chiesa viva".

Mi piace concludere con le parole di Papa Francesco tenute nell'incontro con i Settimanalisti nell'aula delle udienze a conclusione della Settimana Liturgica.

<< Il Concilio Vaticano II e la sua costituzione "Sacrosanctum Concilium" sulla sacra liturgia hanno risposto a bisogni reali e alla concreta speranza di un rinnovamento, che desiderava una liturgia viva, esprimendo in maniera rinnovata la perenne vitalità della Chiesa in preghiera. Dopo questo magistero, dopo questo lungo cammino possiamo affermare con sicurezza e con autorità magisteriale che la riforma liturgica è irreversibile. L'applicazione pratica della "direzione" data dal Concilio è ancora in atto, poiché non basta riformare i libri liturgici per rinnovare la mentalità. E' un processo, che richiede tempo, ricezione fedele, obbedienza pratica, sapiente attuazione celebrativa da parte, prima, dei ministri ordinati, ma anche degli altri ministri, dei cantori e di tutti coloro che partecipano alla liturgia. In verità, lo sappiamo, l'educazione liturgica di Pastori e fedeli è una sfida da affrontare sempre di nuovo. Oggi c'è ancora da lavorare in questa direzione, in particolare riscoprendo i motivi delle decisioni compiute con la riforma liturgica, superando letture infondate e superficiali, ricezioni parziali e prassi che la sfigurano.

La liturgia è vita e non un'idea da capire. Essa porta infatti a vivere un'esperienza iniziatica, ossia trasformativa del modo di pensare e di comportarsi, e non ad arricchire il proprio bagaglio di idee su Dio. Per sua natura la liturgia è "popolare" e non clericale, essendo — come insegna l'etimologia — un'azione per il popolo, ma anche del popolo, vale a dire l'azione che Dio stesso compie in favore del suo popolo, ma anche l'azione del popolo che ascolta Dio che parla e reagisce lodandolo, invocandolo, accogliendo l'inesauribile sorgente di vita e di misericordia che fluisce dai santi segni>>.

don Pasquale Gargano

AMALFI: Restauro della facciata del Duomo

E' di questi giorni la notizia che Il Ministro dei beni, delle attività culturali e del turismo, Dario Franceschini, ha assegnato alla Soprintendenza di Salerno un finanziamento di 230mila euro per lavori urgenti di recupero e restauro della facciata del Duomo di Amalfi, che da tempo mostra preoccupanti segnali di cedimento dovuti all'azione progressiva degli agenti atmosferici.

Una situazione che aveva creato allarme tra gli amalfitani già dallo scorso anno, tanto da promuovere iniziative per richiamare l'attenzione degli organi preposti alla tutela architettonica affinché si intervenisse al più presto, per evitare una seria compromissione dello splendido mosaico, di cui la facciata della Cattedrale è ricoperta.

A rendere ufficiale l'intervento, attraverso il proprio profilo facebook, è l'onorevole Tino Iannuzzi, vice presidente della commissione "Ambiente-Territorio-Lavori Pubblici", che ha parlato di «decisione giusta ed importante», raccogliendo il grido di allarme mosso da più parti degli ambienti cittadini.

«E' un intervento indispensabile per la salvaguardia del Monumento e la sicurezza delle Persone – scrive il deputato salernitano - Mi sono subito attivato per rappresentare al Ministero questa situazione così rilevante e di tanta urgenza, assai avvertita dalla Comunità e dalla Curia di Amalfi».

Il frontone del Duomo di Amalfi, rappresentante Cristo in trono in mezzo agli Evangelisti, fu realizzato in seguito al crollo della vecchia facciata del duomo avvenuta nel dicembre 1861. L'opera, rappresentante Cristo in trono in mezzo agli Evangelisti, porta la firma di un grande artista napoletano Domenico Morelli.

Dovrebbe seguire poi anche un importante intervento alla torre campanaria, un altro capolavoro architettonico in serio stato di degrado e che proprio in questi ultimi giorni compare sulla piattaforma web Hundredrooms tra i 20 campanili più belli d'Italia.

Enzo Alfieri

CAVA DE' TIRRENI: Podistica Internazionale S. Lorenzo

Si è svolta domenica **24 settembre, a Cava de' Tirreni, la 56ª edizione della "Podistica Internazionale San Lorenzo"**. Assoluti protagonisti della kermesse organizzata dal Gruppo Sportivo "Mario Canonico S. Lorenzo", che ha visto la partecipazione di 250 atleti, provenienti da 6 Paesi (Kenya, Marocco, Uganda, Slovenia, Polonia ed Italia), sono stati gli atleti kenioti che si sono imposti nella Gara Assoluti Maschile e Femminile (km 7,8). A trionfare tra gli uomini è stato Sammy Kipngetich, che ha preceduto i marocchini Hicham Boufars e Cherkaoui Laalami, mentre tra le donne si è imposta Vivian Jerop Kemboi davanti a Palma De Leo ed Erica Sorrentino. La grande novità di quest'edizione è stata che in contemporanea e sullo stesso percorso degli Assoluti hanno gareggiato anche gli Allievi, che hanno terminato la loro "fatica" al traguardo intermedio di San Lorenzo (km 2,8). La vittoria è andata a Ketzal Cifuentes, che ha così bissato il successo dello scorso anno.

La giornata si è aperta come da tradizione con la gara dedicata agli studenti delle Scuole Medie, ma i momenti più attesi e toccanti sono arrivati con la consegna ad Antonietta Di Martino del riconoscimento allo "Sportivo cavese dell'anno" - Premio alla carriera e l'omaggio pre-gara a Marco Senatore e Gianpaolo Viscito, due podisti cavesi prematuramente scomparsi nel 2016 e nel 2013.

Andrea De Caro

CAVA DE' TIRRENI: Ritorna l'annuale raduno Scouts

Come accade già da qualche anno, i Boys Scouts di Cava de' Tirreni degli anni '60 in poi, a conferma dello spirito di fratellanza e di solidarietà, appreso dagli insegnamenti del mai dimenticato fondatore dello scoutismo mondiale, Sir Robert Stephenson Smyth Baden-Powell, Mercoledì 13 Settembre 2017, alle ore 18:00, si sono dati appuntamento nell'amena Località "Pineta La Serra" della Frazione della Santissima Annunziata, per raggiungere, tutti insieme, la secolare Chiesa di Santa Maria a Toro ove, ad esito della preghiera comunitaria di ringraziamento, hanno rinnovato la "promessa scouts".

Al calare della sera, l'agape presso il Ristorate "La Baita" sarà motivo di convivio comunitario e momento per rimembrare il glorioso passato scoutistico, ma anche occasione per darsi appuntamento per l'anno 2018.

Livio Trapanese

CASTEL SAN GIORGIO: Premio Mimmo Castellano

Nell' aula consiliare "Carmine De Caro" del Comune di Castel San Giorgio, alla presenza di autorità civili, religiose e militari, oltre di una folta rappresentanza della categoria dei giornalisti, si è tenuta la settima edizione del premio giornalisti "Mimmo Castellano". La manifestazione organizzata dall'Associazione della Stampa Campania Valle del Sarno, presieduta da Salvatore Campitiello, con il patrocinio di vari enti, intende onorare la memoria del compianto Mimmo Castellano, figura mitica per i giornalisti. L'atteso evento è stato presentato dai giornalisti Giuseppe De Caro della Rai di Napoli e dalla freelance Daniela Apuzza. Tra coloro che hanno presenziato alla manifestazione S.E. Mons. Orazio Soricelli, Arcivescovo di Amalfi – Cava de' Tirreni, che ha premiato, per la sezione alla carriera, il dott. Giuseppe Blasi, presidente UCSI Campania e già responsabile dei "Tg Rai 3" regionali. Il presule, nel suo breve saluto, ha sottolineato " di non aver conosciuto Mimmo Castellano personalmente ma era noto per il suo impegno a favore della categoria dei giornalisti", mentre ha definito Giuseppe Blasi "uomo di forti principi cristiani, con un alto profilo umano e professionale". La serata è stata allietata dalla violinista Maria De Nardo.

LECCE: Pellegrinaggio sui luoghi di Filippo Smaldone

Sabato 30 settembre e Domenica 1 ottobre una piccola rappresentanza del corso Lis (Lingua dei segni italiana) tenutosi in diocesi nell'ambito della formazione per la catechesi ai disabili, ha raggiunto la **Puglia** per visitare i luoghi di **Filippo Smaldone,** il cosiddetto "santo dei sordi". Un santo figlio del sud, padre e maestro dei non udenti, testimone e servo della carità, che fondò a Lecce la Congregazione delle Suore Salesiane dei Sacri Cuori (25 marzo 1885). Proprio presso la loro Casa madre a Lecce siamo stati ospiti e lì abbiamo avuto modo di visitare i luoghi del Santo, dove l'Uomo di Dio ha vissuto dal 1902 al 1923, anno della sua morte e dove ha accolto negli anni centinaia di bambini e ragazzi sordi, con il fine di far conoscere loro la buona novella: Cristo morto e risorto per tutti, anche per gli "emarginati della società", come egli li definiva spesso. Ancora oggi la Congregazione da lui fondata continua a prodigarsi nella cura dei bambini sordi e dei loro bisogni, affinché siano aiutati ad inserirsi nella Chiesa, nella società e a realizzare un progetto di vita personale nella maturità e responsabilità, alla luce della fede. Molto significativa è stata per noi la visita al Museo, che racchiude tutti i suoi oggetti personali e gli ex voto, tra cui quelli dei miracoli che lo hanno condotto rispettivamente alla beatificazione del 12 maggio 1996 per volontà di Giovani Paolo II e alla santificazione del 15 ottobre 2006 da parte di Benedetto XVI. Abbiamo infine concluso il nostro pellegrinaggio con l'ascolto della S. Messa ed un intenso momento di preghiera sulla tomba che custodisce le spoglie di San Filippo Smaldone presso la Cappella della stessa Casa madre di Lecce. Da questa intensa esperienza siamo tornati sicuramente più consapevoli e soprattutto più motivati nel nostro impegno nella catechesi ai disabili presenti sul nostro territorio diocesano.

Fernanda Cerrato

RAVELLO: Inaugurazione del busto di Totò

Il 19 settembre us a Ravello e più precisamente all'ingresso del Belvedere del prestigioso Hotel Caruso, è stato allocato un busto di bronzo raffigurante Totò con quel velo di malinconia sul volto che l'ha contraddistinto per un'intera vita ed un sorriso come a voler dire a tutti i convenuti e non solo: grazie per avermi consegnato all'eternità nel posto dove io ho desiderato restare tutta una vita.

Anche questo scoprimento al cospetto di tantissime autorità civili e religiose, nonchè vari esponenti della magistratura, delle forze armate, della politica regionale e locale, tutti uniti da una grande passione e da un grande uomo: Totò .

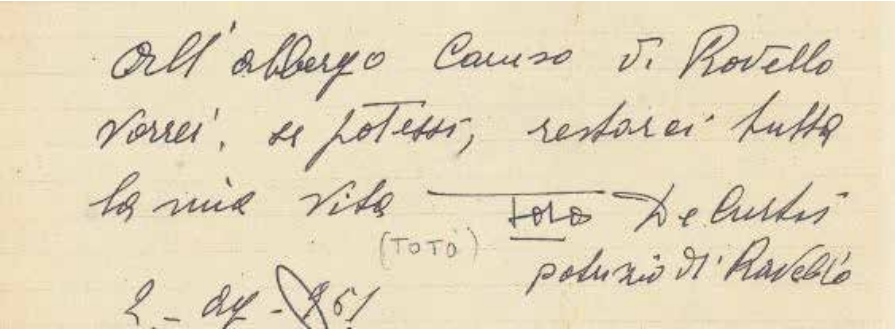
Un emozionante e poetico ritorno quello del Principe di Bisanzio a Ravello.

La cornice suggestiva ed affabulante dell'Hotel Caruso Belvedere, che accoglie ogni anno alcuni dei moltissimi turisti provenienti a Ravello da ogni parte del mondo, è stata l'ideale per i saluti istituzionali del vice –Sindaco della città di Ravello Dott. Salvatore Ulisse di Palma, dell'Amministratore della Belmond Robert Koren, del Presidente dell'Associazione " Amici di Totò … a prescindere " Dott. Alberto De Marco.

A seguire lo scoprimento del busto in bronzo di Totò sulle note dell'inno d'Italia eseguito dal "Gran concerto Bandistico " Città di Giffoni Sei Casali.

Trasferiti poi nel suggestivo ed incantevole Auditorium "Oscar Niemeyer" la presentazione di un libro dal titolo " Totò e Ravello di Giuseppe Gargano e Salvatore Ulisse di Palma con appendice documentaria di Alberto de Marco per le Edizioni Gutenberg.

Paolo De Simone


All'albergo Caruso di Ravello
vorrei, se potessi, restarci tutta
la mia vita
(TOTÒ)
polvere di Ravello

Don Diego Conforzi, parroco di Sant'Ugo a Roma

Grazie ai sacerdoti

Ogni persona, ogni storia è importante

35 mila sacerdoti diocesani, nelle parrocchie italiane, hanno scelto di donare la loro vita al Vangelo e agli altri. Per vivere hanno bisogno anche di noi.
Doniamo a chi si dona.

INSIEME AI SACERDOTI

Sostieni il loro impegno con la tua Offerta

OFFRI IL TUO CONTRIBUTO AI SACERDOTI CON:
■ versamento sul conto corrente postale n. 57803009 ■ carta di credito, chiamando il Numero Verde 800-825000 o sul sito www.insiemeaisacerdoti.it ■ bonifico bancario presso le principali banche italiane ■ versamento diretto all'Istituto Sostentamento Clero della tua Diocesi. L'Offerta è deducibile.

Maggiori informazioni su www.insiemeaisacerdoti.it
Segui le storie dei sacerdoti su facebook.com/insiemeaisacerdoti

CHIESA CATTOLICA C.E.I.
Conferenza Episcopale Italiana

OTTOBRE 2017

1 VIETRI – Dragonea – Santuario San Vincenzo: S. Messa (ore 19:00)
2 – 3 SALERNO – Colonia San Giuseppe: Incontro CEC
4 TRAMONTI – Convento: S. Messa festa di San Francesco di Assisi (ore 11:00)
CAVA - Convento S. Francesco: S. Messa per la festa (ore 20:00)
5 CAVA – Curia: Incontro dei Parroci della città con il Sindaco (ore 10:30)
7 FURORE – Ventennale della Costa d'Amalfi Patrimonio dell'UNESCO
8 CAVA – S. Giuseppe al pozzo: S. Messa e Cresime (ore 11:00)
AMALFI – Cattedrale: S. Messa per la solennità della dedicazione (ore 19:00)
10 MAIORI – Convento: Ritiro del clero (P. Antonio Guarino) (ore 9: 00- 15:00)
13 CAVA – Piccola Fatima: S. Messa nel Centenario delle apparizioni (ore 18:30)
14 SCALA – Minuta: Giornata diocesana della Custodia del Creato (ore 16:00)
15 AGEROLA – Pianillo: S. Messa (ore 10:30)
16 CAVA – S. Alfonso: S. Messa (ore 19:00)
17 VIETRI – S. Giovanni: Sante Quarantore – Vespri (ore 19:30)
19 CAVA – Concattedrale: Veglia missionaria e Mandato ai Catechisti (ore 19:00)
20 AMALFI – Cattedrale: Veglia missionaria e Mandato ai Catechisti (ore 18:30)
22 CAVA – San Lorenzo: S. Messa e Cresime (ore11:00)
28 CAVA – Sant'Alfonso: Convegno ecclesiale diocesano (ore 9:00 – 12.30)
CAVA – Pregiato: S. Messa e Cresime (ore 18:30)
29 CAVA – S. Maria del Rovo: S. Messa e Cresime (ore 11:00)
CAVA – Passiano: S. Messa e Cresime (ore 18:30)
30 MAIORI – Convento: S. Messa per Ritiro operatori Caritas (ore 18:30)
31 CETARA – S. Pietro Apostolo: S. Messa e Cresime (ore 18:30)

NOVEMBRE 2017

1 AMALFI – Cattedrale: S. Messa per la solennità di Tutti i Santi (ore 10:00)
Cimitero: S. Messa (ore 16:00)
2 VIETRI – Cimitero: S. Messa (ore 11:00)
CAVA – Cimitero: S. Messa (ore 15:30)
4 CAVA – S. Cesareo: S. Messa e Cresime (ore 18:00)
5 S. GIORGIO DEL SANNIO: Presentazione Libro su Sr. Floriana (ore 17:00)
6 -10 SALERNO – Colonia S. Giuseppe: Es. Sp. del Clero (S.E. Mons. B. Depalma)
10 SALERNO – Colonia S. Giuseppe: Ritiro del Clero (ore 9:00 - 15:00)
12 PAESTUM – Cammino neocatecumenale: S. Messa (ore 10:00)
19 MAIORI – Collegiata S. Maria a mare: S. Messa (ore 6:00)
20 – 22 ASSISI – CEI: Convegno Nazionale Ecumenismo e dialogo interreligioso
25 CAVA - S. Alfonso: Conclusione del Convegno Ecclesiale (ore 9:00- 12:30)
VIETRI – Raito: S. Messa e Cresime (ore 18:30)
30 AMALFI – Cattedrale: Pontificale per la solennità di S. Andrea,
presieduto da S. Em. il Cardinale Agostino Vallini (ore 10:00),
processione

Tramonti: Festa di San Francesco 2017 – Gruppo Girasole

Arcidiocesi Amalfi - Cava de' Tirreni

21° Convegno Ecclesiale Diocesano

Giovani e Famiglia

Una Chiesa in ascolto

(Pre-Convegno) Venerdì 27 OTTOBRE 2017

Episcopio - Cava de' Tirreni

ore 20,00 - 22,00 **Incontro formativo** animato da **Don Giordano Goccini**
già Direttore dell'Ufficio di Pastorale Giovanile della Diocesi di Reggio Emilia e Parroco dell'Unità Pastorale di Novellara (RE)

Partecipano: **Consulta Dioc. della Pastorale Giovanile e i Referenti Parrocchiali della Past. Giovanile**

1ª tappa (Diocesana) Sabato 28 OTTOBRE

Centro Pastorale S. Alfonso - Cava de' Tirreni

ore 9,00 **Arrivi e iscrizione** presso la Segreteria del Convegno
ore 9,30 **Preghiera iniziale e benvenuto ai Convegnisti**
ore 10,00 **Relazione di Don Giordano Goccini**
ore 11,30 Testimonianze sulle attività ecclesiali.
Al termine: Saluto dell'Arcivescovo **S.E. Mons. Orazio Soricelli**

2ª tappa (Foraniale) 13 - 17 NOVEMBRE

AGEROLA: *Scuola Materna Parrocchiale* in Pianillo di Agerola: **Martedì 14 Novembre** - ore 19,00
AMALFI: *Monastero delle Redentoriste* in Scala: **Mercoledì 15 Novembre** - ore 19,00
CAVA CENTRO - *Episcopio* di Cava de' Tirreni: **Martedì 14 Novembre** - ore 19,30
CAVA EST: *Nuovo Centro Pastorale di S. Lucia* in Cava de' T.: **Mercoledì 15 Novembre** - ore 19,00
MAIORI - *Convento San Francesco* in Maiori: **Martedì 14 Novembre** - ore 18,30
POSITANO: *Chiesa del Rosario* in Positano: **Lunedì 13 Novembre** - ore 18,00
VIETRI - *Centro Pastorale Parrocchiale* di Vietri sul Mare: **Venerdì 17 Novembre** - ore 19,30

3ª tappa (Diocesana) Sabato 25 NOVEMBRE

Centro Pastorale S. Alfonso - Cava de' Tirreni

ore 9,00 Arrivi **ore 9,30** Preghiera iniziale
ore 10,00 **Intervento di Don Franco Riccio** *(incaricato Regionale di Past. Giovanile)*
Rispondere alle attese dei Giovani
ore 10,30 Testimonianza del Progetto Policoro nella Diocesi di Aversa
ore 11,00 Interventi in aula e comunicazione dei Laboratori Foraniali
ore 12,00 **Conclusioni dell'Arcivescovo** e preghiera finale